

L'Olocausto gazawi continua per il 710° giorno consecutivo. Notte e mattina di terrore nella città di Gaza. Infanticidio in corso

infopal.it/lolocausto-gazawi-continua-per-il-710-giorno-consecutivo-notte-e-mattina-di-terrore-nella-citta-di-gaza-infanticidio-in-corso

15 settembre 2025





Gaza – InfoPal. *Le forze nazi-sioniste di occupazione israeliane (IOF) hanno continuato la loro guerra genocida sulla Striscia di Gaza dopo aver posto fine unilateralmente al cessate il fuoco, sostenuti politicamente, economicamente e militarmente dagli Stati Uniti, dall'Europa e da parte del mondo arabo. Decine di attacchi aerei e raffiche di artiglieria hanno colpito tutto il territorio, prendendo di mira case, tede e rifugi civili, e centri di distribuzione aiuti. Si tratta di una campagna sistematica di **sterminio** contro la popolazione civile di Gaza.*

“Questa è l’ultima chiamata. La città di Gaza sta per essere spazzata via”.

Mentre Israele intensifica il suo attacco su Gaza, i residenti descrivono bombardamenti incessanti e sfollamenti forzati di massa, in quello che considerano un tentativo israeliano di annientare e occupare la città.

Secondo fonti mediche, alle 10 di lunedì mattina, ora locale, il bilancio delle vittime palestinesi era salito ad almeno 28.



Infanticidio.



Sette bambini sono morti questa mattina presso il complesso medico Nasser di Khan Younis, tra cui quattro feti non ancora nati e tre neonati prematuri morti in incubatrice.

La loro morte è stata causata dalla grave malnutrizione delle madri, dalla paura estrema, dallo stress costante e dall'esaurimento causato dal genocidio israeliano in corso nella Striscia di Gaza.

Video: https://www.infopal.it/wp-content/uploads/2025/09/video_2025-09-15_13-08-57.mp4

Distruzione sistematica degli edifici della città di Gaza: 16 edifici, 2 torri residenziali e decine di tende.

La cancellazione totale di un popolo, di una terra, è in diretta adesso di Lavinia Marchetti

Gaza, Genocidio, giorno 711: la città ridotta in polvere

Israele ha scelto l'avanzata di terra. I carri armati hanno circondato Gaza City, e il ministro della Difesa Katz, trionfante davanti ai microfoni, ha dichiarato: «Gaza brucia, l'IDF colpisce con pugno di ferro, non ci fermeremo finché la missione non sarà compiuta». La missione, dice lui. Sul terreno rimangono palazzi spezzati, scuole rase al suolo, ospedali presi di mira. Gaza, come si vede dalle foto è una carcassa fumante. I testimoni parlano di bombardamenti senza tregua, di urla dalle macerie. «Colpiscono ovunque», ha detto un uomo in fuga, «non c'è rifugio possibile». Le cosiddette aree sicure, come il corridoio di al-Mawasi, sono prive di acqua e cibo, e persino lì cadono bombe. Secondo il Ministero della Salute di Gaza il numero dei bambini morti supera i 26.000. Solo nelle ultime ore altri cinquantuno corpi sono stati estratti dalle rovine, tra cui due gemelli di sei anni.

A Gerusalemme le famiglie degli ostaggi gridano contro Netanyahu. Si sono radunate davanti alla sua residenza, accusandolo di sacrificare i loro figli. Einav Zangauker, madre di Matan, rapito da Nir Oz, ha gridato alla moglie del premier: «Sara, vieni fuori e dimmi come mi hai mentito, promettendomi che avresti riportato indietro tutti. Basta bugie». Netanyahu, informato della protesta, ha lasciato la casa pochi minuti prima. La fuga come unica risposta. Un uomo coraggioso..

Da Gaza Hamas accusa il premier israeliano di essere un criminale di guerra, responsabile della sorte dei prigionieri. Il comunicato parla di «campagna fascista di annientamento» e attribuisce agli Stati Uniti la complicità diretta nell'escalation. Trump, dall'altra parte dell'oceano, ha minacciato: «i giochi sono fatti» se Hamas userà gli ostaggi come scudi umani. Netanyahu lo ringrazia, ma intanto continua a respingere ogni proposta di tregua.

Anche lo stato maggiore israeliano aveva messo in guardia: il capo di Stato Maggiore Zamir e i vertici dei servizi segreti avevano chiesto un negoziato, non l'allargamento della guerra. Netanyahu ha scelto l'opposto, ignorando le voci interne. Ha preferito ascoltare la sua coalizione messianica, pronta a far cadere il governo se l'attacco si fosse fermato.

Così Gaza City brucia. L'operazione militare si trascina tra cumuli di cadaveri e disperazione. Gli applausi dei potenti coprono per un istante il frastuono, ma al calare del 711° giorno non resta che una distesa di macerie e un vuoto che inghiotte anche la speranza. Il genocidio ha divorato la città, e insieme ad essa la possibilità di un futuro per il popolo "Palestinese". Ed è solo l'inizio, dice Netanyahu, nel solito delirio che, purtroppo, costerà la vita a centinaia di migliaia di persone.

(Fonti: Quds Press, Quds News network, PressTv, PIC, Wafa, The Cradle, Al-Mayadeen; ministero della Salute di Gaza; Euro-Med monitor, Telegram; credits foto e video: Quds News network, PIC, Wafa, ministero della Salute di Gaza, Telegram e singoli autori).

Per i precedenti aggiornamenti: <https://www.infopal.it/category/genocidio-e-pulizia-etnica-a-gaza>